

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI*Interrogazione a risposta orale:*

ARRIGHI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nell'area del Chianti, zona a vocazione agricola e turistica per eccellenza, è in atto un forte processo di industrializzazione e cementificazione con cambiamento d'uso di terreni agricoli e rurali; con invasivi interventi di riordino del territorio tra l'altro, è prevista la realizzazione di tangenziali in territorio sottoposto a vincolo paesaggistico ed in prossimità di edifici storici anch'essi sottoposti a vincolo inevitabilmente, ciò, andrà ad incidere sullo sviluppo agricolo e rurale nonché turistico del territorio, fino ad ora, esempio eccellente di una economia agricola multifunzionale, e non solo sull'economia della zona ma anche su quella nazionale;

tale industrializzazione dell'area a costruzione di infrastrutture, alla luce dell'innegabile riconoscimento del chianti quale prodotto italiano di qualità ed esempio di armonioso sviluppo rurale, comporterebbe uno stravolgimento dell'intera immagine del prodotto con una ricaduta notevole anche su quella complessiva del Paese visto che, oltre tutto, la « Fondazione per la tutela del chianti classico — Onlus » ha inoltrato formale richiesta per l'inserimento del territorio chiantigiano nel patrimonio Unesco;

la sovrintendenza per i beni architettonici di Firenze, con nota del 4 ottobre 2002, ha dichiarato che il territorio in oggetto riveste eccezionale interesse dal punto di vista architettonico, ambientale e storico-artistico —:

quali misure urgenti i Ministri interrogati intendano adottare ai fini della tutela della specificità del territorio interessato per la salvaguardia dell'immagine dell'Italia nel mondo sino ad oggi sinonimo di circolo virtuoso in cui risultano perfettamente armonizzati lo sviluppo dell'eco-

nomia ed il rispetto dell'ambiente circostante. (3-01545)

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la società Finmatica s.p.a. ha richiesto di realizzare nel territorio del comune di Salerno un proprio stabilimento per la produzione di sistemi di *software*;

a tal fine la società ha attivato il procedimento previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 447/1998, recante il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la costruzione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi;

il progetto integrato di Finmatica è stato positivamente valutato dal comune di Salerno per le sue implicazioni economiche e occupazionali e per la sua rilevanza, in linea con le strategie di sviluppo complessivo della città anche in vista della creazione di un organico polo informatico;

in particolare, la concreta attuazione di tale progetto è destinata a creare circa 300 posti di lavoro nel settore del terziario avanzato ed altrettanti nei diversi settori dell'indotto, con l'impiego di personale laureato e diplomato con elevata professionalità;

pertanto il consiglio comunale di Salerno, con deliberazione n. 58 del 9 ottobre 2000, ha approvato il progetto per la realizzazione del nuovo insediamento di Finmatica e la conseguente variante al vigente strumento urbanistico;

lo sportello unico per le attività produttive del comune di Salerno, con provvedimento conclusivo n. 16 del 9 aprile 2001, ha autorizzato Finmatica a realizzare i lavori previsti, che hanno avuto inizio l'8 aprile 2002 con le operazioni preliminari all'allestimento del cantiere;

tuttavia, subito dopo l'inizio delle operazioni di scavo, sono state rinvenute preesistenze di interesse archeologico, che hanno indotto il soprintendente per i beni archeologici di Salerno ad ordinare la immediata sospensione dei lavori, con provvedimento n. 5598/3S del 15 aprile 2002, adottato ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490;

in seguito si sono svolti incontri fra i rappresentanti della società, della soprintendenza e dell'amministrazione comunale, all'esito dei quali si è convenuta una ipotesi di lavoro diretta a consentire la bonifica dei terreni interessati e la ripresa dei lavori di costruzione dello stabilimento produttivo;

di conseguenza la società Finmatica ha iniziato, a proprie spese e secondo le direttive convenute, in data 3 giugno 2002, l'attività di scavo archeologico del sito;

successivamente la soprintendenza per i beni archeologici, con nota n. 13706/3S del 3 ottobre 2002, ha segnalato al comune di Salerno l'interruzione dei lavori di scavo da parte della società Finmatica;

la società, a sua volta, ha fatto presente (nota del 7 ottobre 2002) che la situazione determinatasi non le consente ulteriori esposizioni economiche;

con decreto n. 56/02, il soprintendente regionale della Campania ha disposto (ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 490/1999) l'imposizione del vincolo archeologico sull'area, oggetto del progetto di insediamento produttivo, in ragione della riconosciuta rilevanza dei ritrovamenti archeologici;

il comune di Salerno ha attivato il procedimento per la convocazione urgente di una conferenza di servizi per il prossimo 7 novembre 2002 (poi rinviata al giorno 8 novembre), al fine di « verificare ogni possibilità che consenta di contemperare gli interessi contrapposti, al fine di garantire la realizzazione dell'opera di rilevante interesse pubblico con la salva-

guardia e valorizzazione delle preesistenze archeologiche »;

a tale conferenza convocata dal comune di Salerno, è stato invitato il Ministro per i beni e per le attività culturali;

la partecipazione attiva del ministero dei beni e le attività culturali appare particolarmente utile ed opportuna per poter concordare un quadro definitivo, che consenta di valorizzare adeguatamente i rinvenimenti archeologici (« un grande insediamento preistorico risalente all'età del bronzo ed un'altra parte databile all'alto Medioevo » — dichiarazione del soprintendente ai beni archeologici di Salerno, pubblicata su *Il Mattino* del 23 ottobre 2002) e di realizzare lo stabilimento progettato;

in questo contesto appare indispensabile, in considerazione del valore archeologico del sito, un intervento diretto del ministero, anche attraverso l'assegnazione di risorse finanziarie adeguate per la valorizzazione e la conservazione delle preesistenze archeologiche;

occorre porre fine all'attuale situazione di stallo, che rischia di compromettere sia i valori archeologici, sia le esigenze di sviluppo economico e di incentivazione occupazionale della comunità salernitana —:

se e quali provvedimenti e se e quali iniziative il ministero per i beni e per le attività culturali intende adottare in relazione alle descritte situazioni, evidenziate dalla convocazione urgente della conferenza dei servizi per il prossimo 8 novembre 2002, indetta dal sindaco del comune di Salerno e comunicata anche al ministero medesimo;

se non ritenga di dover intervenire direttamente, anche con specifici finanziamenti, per assicurare la più compiuta salvaguardia e valorizzazione dei ritrovamenti archeologici, giudicati di rilevante interesse pubblico e che, quindi, non possono non ricadere nella sfera di competenze e di responsabilità del ministero stesso.

(5-01374)

* * *